Venezie Post martedì 13 maggio 2014

Editoriale Zanardi tenta il rilancio Dipendenti dicono sì a cooperativa

di Roberta Voltan

Il dramma del suicidio del titolare lo scorso febbraio, la ricerca vana di partner o acquirenti, i libri in tribunale per l'avvio della procedura di concordato, persino un maxifurto di rame da 300mila euro: nelle scorse settimane il destino della Zanardi editoriale di Padova sembrava segnato, invece ecco accendersi una nuova speranza. Nessun cavaliere bianco: i lavoratori – con il sostegno di Legacoop Veneto e della Regione Veneto – hanno deciso di provare a costruirsi da soli una scialuppa di salvataggio e dar vita a una cooperativa. Una proposta approvata a larga maggioranza: l'assemblea dei lavoratori si è chiusa ieri sera con 73 sì su 103 voti. Il percorso non sarà facile, ma la strada è tracciata e i dipendenti hanno deciso di stringere i denti e gettare il cuore oltre l'ostacolo, mettendo a capitale l'anticipo della loro indennità di mobilità.

«A giorni – spiega Devis Rizzo, responsabile del settore Produzione e Lavoro di Legacoop Veneto, che ha seguito tutto il percorso – avverrà la stipula dell'atto costitutivo davanti al notaio. La nuova società cooperativa sarà inizialmente composta da un gruppo ristretto di soci, cioè dieci dipendenti». La speranza è che questo percorso possa avere lo stesso esito fortunato di quello, da più parti citato come esempio virtuoso, della D&C Modelleria, società cooperativa di Vigodarzere nata dal fallimento dell'ex Modelleria il Quadrifoglio e associata a Legacoop. Altra esperienza che aveva "fatto notizia" era stata quella delle ex Fonderie Zen di Albignasego, sempre in provincia di Padova, anche se in questo caso la cooperativa era stata costituita soltanto da sette ex dirigenti e quadri dell'azienda.

Il percorso avviato alla Zanardi dovrebbe invece portare all'ingresso nella compagine sociale di tutti gli ex dipendenti che accetteranno questa sfida. Obbiettivo primariario sarà iniziare una serie di trattative con i consulenti dell'azienda per stabilire quanto prima tempi e modalità per rilevare strumenti e macchinari, sulla base di un'analisi preventiva del fabbisogno della cooperativa. Trattative che porteranno alla stipula di un contratto di affitto o acquisto.

Comincia così un percorso dall'esito non certo scontato e i cui primi risultati potranno essere misurati solo nel medio termine, dunque intorno alla fine del 2015: «Come Legacoop Veneto abbiamo valutato positivamente la fattibilità economica del progetto per cui siamo fiduciosi - prosegue Rizzo -. Ora si tratta di approfondirne i dettagli e reperire i fondi necessari all'avvio della produzione: ricorreremo all'anticipo dell'indennità di mobilità dei soci che sarà messo a capitale, ma ci avvarremo anche degli strumenti finanziari del sistema cooperativistico di Legacoop e delle risorse disponibili presso gli investitori istituzionali». Per trovare un varco in un settore segnato da una crisi profonda come quello dell'editoria, si punterà alla specializzazione sui volumi di pregio, che dovrebbero assicurare maggiori margini di guadagno.

Durante l'ultimo mese Legacoop Veneto ha organizzato per i lavoratori alcuni momenti di formazione per chiarire agli interessati gli aspetti normativi, oltre che il significato di workers buy out e forma cooperativistica di impresa, delineandone prospettive, rischi e opportunità per aiutare il percorso di scelta. All'orizzonte, anche la possibilità – piuttosto concreta – di un coinvolgimento della finanziaria regionale Veneto Sviluppo, già entrata nel capitale delle Fonderie Zen: «La Regione Veneto è pronta a fare la sua parte anche investendo del caso la propria finanziaria, che ha tutti gli strumenti per intervenire in operazioni di questo tipo», afferma l'assessore regionale all'Economia e allo Sviluppo Maria Luisa Coppola, che sottolinea come il lavoro svolto sul caso Zanardi sia parte di un progetto più complessivo della Regione e di Unioncamere del Veneto.

Corriere del Veneto

mercoledì 14 maggio 2014

Padova A febbraio il suicidio del titolare

Lavoratori in cooperativa, così non muore la Zanardi

PADOVA — Tre mesi esatti dopo il suicidio per crisi del titolare, Giorgio Zanardi, impiccatosi in azienda a 74 anni, i lavoratori dell'omonimo gruppo editoriale hanno deciso di costituire una cooperativa per non far morire l'impresa. Un gesto coraggioso, premiato anche dalla Regione: «Siamo pronti a fare la nostra parte anche investendo», ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo Isi Coppola.

A PAGINA 12 Scutari

La rassegna

Progetto Giovani con Altamura

A PAGINA 15

richiamo in prima pagina

Corriere del Veneto

mercoledì 14 maggio 2014

Padova Tre mesi fa il suicidio (per crisi) del titolare. La Regione: «Faremo la nostra parte»

Zanardi, lavoratori in cooperativa per non far morire il gruppo editoriale

PADOVA — Settantatré voti favorevoli su centotré, settantatré dipendenti pronti a diventare imprenditori di sé stessi e a continuare il lavoro del gruppo editoriale Zanardi di Padova. Sono passati tre mesi esatti da quando Giorgio Zanardi, 74anni, titolare e fondatore, è stato trovato con una corda legata al collo, dentro la sua azienda; sul tavolo un biglietto che parlava di ragioni economiche all'origine del suo gesto. Dopo una lunga assemblea tenutasi lunedì, è arrivato ieri l'annuncio della scelta a favore della costituzione cooperativa. «A giorni avverrà la stipula dell'atto davanti al notaio, che vedrà la nascita di una società cooperativa composta da dipendenti della Zanardi», ha dichiarato Devis Rizzo, responsabile del settore Produzione e Lavoro di Legacoop Veneto. Un percorso coraggioso (l'azienda, dopo la morte del titolare, aveva subito anche un pesante furto di rame), dall'esito non certo scontato e i cui primi risultati potranno essere valutati solo intorno alla fine del 2015; ora la prima mossa sarà quella di avviare le trattative con i consulenti per stabilire tempi e modalità per rilevare strumenti e macchinari. «Abbiamo valutato positivamente il progetto, siamo fiduciosi - prosegue Rizzo -. Ora si tratta di approfondirne i dettagli e reperire i fondi necessari all'avvio della produzione. L'obiettivo è che la cooperativa rimanga attiva nello stesso settore, specializzandosi però nella realizzazione di volumi di pregio». Nell'ultimo mese i dipendenti hanno seguito dei momenti di formazione finalizzati a spiegare il significato dell'operazione, i rischi, le opportunità e le prospettive: ad accompagnarli nella decisione e nella discussione di lunedì c'era anche Mario Grillo, ad del gruppo Zanardi.

La solidarietà arriva anche da Palazzo Balbi: «La Regione Veneto è pronta a fare la sua parte anche investendo del caso la propria finanziaria Veneto Sviluppo», ha detto l'assessore regionale all'Economia e allo Sviluppo Maria Luisa Coppola, sottolineando come il lavoro svolto sul caso Zanardi sia parte di un progetto complessivo della Regione e di Unioncamere del Veneto, che mira proprio a promuovere e a incentivare per le aziende in crisi operazioni di *workers buy out*.

Federica Scutari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia
Giorgio Zanardi, 74 anni, fondatore dell'omonima impresa si impiccò lo scorso febbraio

L'azienda
L'esterno della Zanardi Editoriale in zona industriale

Aeroporti

Save riduce l'utile lordo Catullo, 2013 in perdita

VENEZIA — Save, società di gestione degli aeroporti di Venezia e Treviso, ha approvato i conti del primo trimestre 2014: fatturato in salita dai 27,5 del primo quarto 2013 a 29,1 milioni (+2,1%). L'Ebitda è stato di 7,4 milioni, in linea con i 7,3 di dodici mesi fa, con un risultato lordo che scende a 2,7 milioni contro 10,8. Sul traffico, i passeggeri trasportati fra gennaio e marzo 2014 sono stati a Venezia quasi 1,5 milioni (-2,5%) mentre a Treviso il calo è stato del 4% (420 mila). Intanto l'aeroporto Catullo di Verona ha chiuso i conti 2013 in rosso per 3,2 milioni, in miglioramento rispetto ai -11,6 del 2012.

Non ufficiale

Il Gazzettino di Padova mercoledì 14 maggio 2014

NUOVE COOP L'assemblea, a maggioranza, ha deciso: diventeranno gli imprenditori di se stessi

Zanardi, i dipendenti "rilevano" l'azienda

In una lunga assemblea, la maggioranza dei dipendenti del gruppo editoriale Zanardi di via Venezuela ha scelto la costituzione in cooperativa: i sì sono stati 73 su 103 voti. È un'altra azienda padovana in crisi (avviata la procedura di concordato) che vede i propri dipendenti pronti a rilevarla diventando di fatto imprenditori di se stessi.

A pagina XI

NOTTI DA SBALLO

Droga dello stupro ai transessuali: la polizia arresta dj, studente e una "cubista"

A pagina II

richiamo in prima pagina

Il Gazzettino di Padova

mercoledì 14 maggio 2014

ASSEMBLEA Dopo una lunga discussione, 73 dipendenti su 103 hanno votato la scelta

SOLUZIONE Studiata dalla Le
I lavoratori diventano imprer

Il gruppo Zanardi diventa coop

Dopo una lunga assemblea, svoltasi nella sede del gruppo editoriale Zanardi di via Venezuela, la maggioranza dei dipendenti della società ha scelto la costituzione in cooperativa: i sì sono stati 73 su 103 voti. Oltre ai lavoratori presenti anche Devis Rizzo, responsabile del settore Produzione e Lavoro di Legacoop Veneto - che ha accompagnato tutto il percorso, da quando si è profilata l'ipotesi della costituzione in cooperativa - e Mario Grillo, ad del gruppo editoriale.

Dopo l'ormai celebre caso di workers buy out della D&C Modelleria, società cooperativa di Vigodarzere nata dal fallimento dell'ex Modelleria il Quadrifoglio e associata a Legacoop, quello della Zanardi è un ulteriore caso di azienda padovana in crisi (è stata presentata al Tribunale di Padova la richiesta procedura di concordato) che vede i propri dipendenti pronti a rilevarla diventando di fatto imprenditori di se stessi. «A giorni - ha precisato Rizzo - avverrà la stipula dell'atto costitutivo davanti al notaio, che vedrà la nascita di una società cooperativa costituita da dipendenti della Zanardi e sarà inizialmente composta da un gruppo ristretto di soci».

Mission primaria sarà iniziare una serie di trattative con i consulenti dell'azienda per stabilire quanto prima tempi e modalità per rilevare strumenti e macchinari, sulla base di un'analisi preventiva del fabbisogno. Comincia così un percorso dall'esito non certo scontato e i cui primi risultati potranno essere misurati solo intorno alla fine del 2015. «Come Legacoop Veneto abbiamo valutato positivamente la fattibilità del progetto - prosegue Rizzo -. Ora si tratta di approfondirne i dettagli e reperire i fondi necessari all'avvio della produzione: ricorreremo all'anticipo dell'indennità di mobilità dei soci che sarà messo a capitale, ma ci avvarremo anche degli strumenti finanziari del sistema cooperativistico di Legacoop e delle risorse disponibili presso gli investitori istituzionali».

«Il lavoro svolto sul caso Zanardi - ha sottolineato l'assessore regionale all'Economia Maria Luisa Coppola - è parte di un progetto più complessivo della Regione e di Unioncamere del Veneto, che mira proprio a promuovere e a incentivare per le aziende in crisi operazioni di workers buy out quali alternative al ricorso tradizionale agli ammortizzatori sociali. La Regione è pronta a fare la sua parte anche investendo del caso la propria finanziaria Veneto Sviluppo».

EDITORIALE La sede del gruppo

CONSUMATORI Consulenze gratuite da quattro associazioni insieme

Uno sportello per "aggiustare" i bilanci familiari

Per le famiglie appare ancora molto lontana la ripresa. Per aiutarle ad avere dei bilanci familiari "strategici", ed evitare pericolose situazioni di sovra indebitamento, le otto associazioni dei consumatori riconosciute dalla Regione Veneto promuovono all'interno del progetto regionale "Facciamo i conti!" un incontro sull'uso responsabile del denaro al fine di informare, in periodo di crisi, come gestire entrate e spese di casa. La conoscenza, anche in materia di bilanci familiari, è elemento indispensabile per una famiglia che vive grazie a un'entrata fissa, ma ancor più per quelle che possono contare su un'entrata variabile. I dati parlano chiaro: sempre più cittadini si rivolgono agli sportelli delle associazioni per sospendere le rate del mutuo, vivendo la situazione con ansia e vergogna. Quando le persone sono impaurite, pressate e rischiano i pignoramenti, si ritrovano ad affrontare un momento di disperazione. È importante allora sapere che esiste un sistema di tutele che permette di rinegoziare i debiti per evitare di essere sottoposti a procedure esecutive.

Per incrementare tale supporto formativo e informativo e per affrontare nel dettaglio queste delicate tematiche, la Casa del Consumatore, in collaborazione con Adoc, Codacons e Movimento Consumatori, ha attivato due sportelli di consulenza gratuita. Gli sportelli sono aperti a Padova in due sedi: tutti i giovedì dalle 9 alle 12 nella sede UGL in via Crescini 8, fino al 12 giugno 2014; il venerdì pomeriggio dalle 16 alle 19 alla PLP Multiservice Srl in via Beethoven 1, fino al 13 giugno.

Archivio Storico FCP

Il Mattino di Padova

mercoledì 14 maggio 2014

A GIORNI LA NUOVA SOCIETÀ

Zanardi, sì alla coop da 73 addetti su 103

Dopo la lunga assemblea di lunedì, nella sede del gruppo editoriale Zanardi di via Venezuela, la maggioranza dei dipendenti della società ha scelto la costituzione in cooperativa: i sì sono stati 73 su 103 voti.

Oltre ai lavoratori presenti anche Devis Rizzo, responsabile del settore Produzione e Lavoro di Legacoop Veneto - che ha accompagnato tutto il percorso, da quando si è profilata l'ipotesi della costituzione in cooperativa -, e Mario Grillo, a.d. del gruppo editoriale.

Dopo l'ormai celebre caso di workers buy out della D&C Modelleria, società cooperativa di Vigodarzere nata dal fallimento dell'ex Modelleria il Quadrifoglio e associata a Legacoop, quello della Zanardi è un ulteriore caso di azienda padovana in crisi (è stata presentata al Tribunale di Padova la richiesta procedura di concordato) che vede i propri dipendenti pronti a rilevarla diventando di fatto imprenditori di se stessi. Spiega Devis Rizzo: «A giorni avverrà la stipula dell'atto costitutivo davanti al notaio, che vedrà la nascita di una società cooperativa costituita da dipendenti della Zanardi e sarà inizialmente composta da un gruppo ristretto di soci».

Mission primaria della nuova Zanardi, gruppo che ha vissuto la tragedia del suicidio di uno dei due titolari, sarà iniziare una serie di trattative con i consulenti per stabilire quanto prima tempi e modalità per rilevare strumenti e macchinari, sulla base di un'analisi preventiva del fabbisogno della cooperativa. Trattative che porteranno alla stipula di un contratto di affitto o acquisto.

Comincia così un percorso dall'esito non certo scontato e i cui primi risultati potranno essere misurati solo nel medio termine, dunque intorno alla fine del 2015.

SU INTERNET www.ilsole24ore.com/it

Editoria

RIASSETTI

I lavoratori in cooperativa rilevano la Zanardi di Padova

I lavoratori rilevano il gruppo Zanardi di Padova. L'azienda diventa una cooperativa

richiamo in prima pagina del pezzo pubblicato online il giorno prima. Segue…

Abbonati subito!
24 ORE | BUSINESS CLASS

Milano 24° (cambia)

Il Sole 24 ORE
IMPRESA & TERRITORI
Martedì • 03 Giugno 2014 • Aggiornato alle 15:26

I lavoratori rilevano il gruppo Zanardi di Padova. L'azienda diventa una cooperativa

di Barbara Ganz 13 maggio 2014

Tweet 11 | Consiglia 137 | 8+1 6 | My24

A maggioranza assoluta – 73 voti su 103 – dopo una lunga assemblea nella sede di via Venezuela a Padova, i dipendenti hanno scelto: il gruppo editoriale Zanardi diventerà cooperativa, e i lavoratori, da dipendenti, si trasformeranno in imprenditori di se stessi.

Provati dalla crisi (è stata presentata al Tribunale di Padova la richiesta procedura di concordato), e con alle spalle il trauma del suicidio di un imprenditore, i lavoratori hanno avviato il percorso per rilevare la storica realtà. «A giorni avverrà la stipula dell'atto costitutivo davanti al notaio, che vedrà la nascita di una società cooperativa costituita da dipendenti della Zanardi e sarà inizialmente composta da un gruppo ristretto di soci» spiega Devis Rizzo, responsabile del settore Produzione e lavoro di Legacoop Veneto, che ha accompagnato tutto il percorso. Il primo obiettivo sarà iniziare una serie di trattative con i consulenti dell'azienda per stabilire quanto prima tempi e modalità per rilevare strumenti e macchinari, sulla base di un'analisi preventiva del fabbisogno della cooperativa: trattative che porteranno alla stipula di un contratto di affitto o acquisto.

Quello che inizia è un percorso dall'esito tutt'altro che scontato e i cui primi risultati potranno essere misurati solo nel medio termine, dunque intorno alla fine del 2015: ma la formula del workers buy out ha visto proprio in Veneto altri casi di successo.
Il più noto è forse quello della D&C Modelleria, società cooperativa di Vigodarzere nata dal fallimento dell'ex Modelleria il Quadrifoglio, che oggi naviga in acque sicure. E la Regione sta investendo sulla formazione per far conoscere questo strumento, reso anche più abbordabile dalla novità legislativa contenuta nel decreto legge "Destinazione Italia" pubblicato in Gazzetta nel febbraio 2014: nel caso di affitto o vendita di azienda in crisi o di rami della stessa, viene riconosciuto il diritto di prelazione a favore delle società cooperative costituite dai dipendenti dell''impresa sottoposta a procedura.

«Come Legacoop Veneto abbiamo valutato positivamente la fattibilità economica del progetto per cui siamo fiduciosi – prosegue Rizzo –. Ora si tratta di approfondirne i dettagli e reperire i fondi necessari all'avvio della produzione: ricorreremo all'anticipo dell'indennità di mobilità dei soci che sarà messo a capitale, ma ci avvarremo anche degli strumenti finanziari del sistema cooperativistico di Legacoop e delle risorse disponibili presso gli investitori istituzionali».

Durante l'ultimo mese Legacoop Veneto ha organizzato per i lavoratori momenti di formazione per chiarire gli aspetti normativi, oltre che il significato di workers buy out e forma cooperativistica di impresa, spiegando prospettive, rischi e opportunità per aiutare il percorso di scelta. «La manifestazione di volontà espressa dai lavoratori è stata chiara – conclude Rizzo – e cioè che la cooperativa rimanga attiva nello stesso settore, quello editoriale, specializzandosi nella realizzazione di volumi di pregio, per assicurare ai progetti d'impresa maggiori margini di guadagno. È evidente che l'attività richiederà alcuni mesi di work in progress, e che molto dipenderà da come si svilupperanno nel tempo volumi e redditività, ma la prospettiva, compatibilmente con le esigenze aziendali, è quella di coinvolgere nella coop il più alto numero possibile di lavoratori».

Al fianco dei dipendenti che intendono salvare la propria azienda investendo in prima persona c'è anche Veneto Sviluppo, la finanziaria regionale, che sta affinando gli strumenti per poter sostenere le trasformazioni in cooperativa. Il lavoro svolto sul caso Zanardi – dice l'assessore regionale all'Economia e Sviluppo Maria Luisa Coppola – «è parte di un progetto più complessivo della Regione e di Unioncamere del Veneto, che mira a promuovere e a incentivare per le aziende in crisi operazioni di workers buy out quali alternative al ricorso tradizionale agli ammortizzatori sociali».

CLICCA PER CONDIVIDERE

SELEZION

©RIPRODUZIONE RISE

Al fianco dei dipendenti che intendono salvare la propria azienda investendo in prima persona c'è anche Veneto Sviluppo, la finanziaria regionale, che sta affinando gli strumenti per poter sostenere le trasformazioni in cooperativa. Il lavoro svolto sul caso Zanardi – dice l'assessore regionale all'Economia e Sviluppo Maria Luisa Coppola – «è parte di un progetto più complessivo della Regione e di Unioncamere del Veneto, che mira a promuovere e a incentivare per le aziende in crisi operazioni di workers buy out quali alternative al ricorso tradizionale agli ammortizzatori sociali».

Corrieredelveneto.it lunedì 19 maggio 2014

Voltare pagina con idee innovative le storie del Nordest che resiste

L'inserto del «Corriere» nelle case degli italiani. Le scuole, gli incubatori, i piccoli e grandi laboratori dove si batte la crisi. Raccontate le vostre sfide

Imprenditori di se stessi Settantatrè sì, trenta no. Ma soprattutto, la voglia di ricominciare. I dipendenti del gruppo Editoriale Zanardi di Padova, colpiti dal suicidio del proprio patron Giorgio a febbraio, qualche giorno fa hanno deciso di ripartire da loro stessi: il gruppo diventerà una cooperativa e i lavoratori da dipendenti potranno dirsi imprenditori di se stessi. Il termine tecnico è «workers buy out» e i dipendenti della Zanardi non sono i primi: lo hanno già fatto con successo alla D&C Modelleria di Vigodarzere, sempre nel Padovano, società cooperativa nata dalle ceneri del Quadrifoglio. E la Regione ha deciso di investire sulla formazione, per far conoscere ai dipendenti questa possibilità, resa più concreta dai morsi della crisi e dallo strumento legislativo contenuto nel decreto «Destinazione Italia », che dà diritto di prelazione nel caso di affitto o vendita di aziende in crisi a società cooperative di dipendenti.

19 maggio 2014

Sara D'Ascenzo

Padova, 27 mag. - (Adnkronos) - Pronti a ripartire al Gruppo editoriale Zanardi, con un progetto di rilancio che vede la trasformazione dell'azienda in cooperativa attraverso un processo di workers buy out: si chiama Cooperativa Lavoratori Zanardi e l'atto costitutivo della nuova società è stato firmato presso lo studio notarile Todeschini di Padova dall'amministratore unico dell'azienda Mario Grillo e undici lavoratori, fra impiegati e operai. Presente anche Devis Rizzo, responsabile del settore Produzione e Lavoro di Legacoop Veneto, che ha accompagnato tutto il percorso.

L'accordo segue a stretto giro la votazione di lunedì 12 maggio tenutasi nella sede del gruppo editoriale Zanardi di via Venezuela a Padova, dove l'assemblea dei dipendenti si è espressa con maggioranza assoluta per la costituzione in cooperativa: 73 sì su 103 voti complessivi.

La scelta di accorciare il più possibile i tempi nel dare vita alla nuova figura giuridica è motivata dall'urgenza di portare avanti la richiesta di procedura di concordato (seguita dallo Studio Bonivento e Zagarese di Padova) e di iniziare quanto prima la ricerca dei fondi necessari al riavvio della produzione: oltre all'anticipo dell'indennità di mobilità dei soci - che sarà messo a capitale -, la nuova impresa si avvarrà anche degli strumenti finanziari del sistema cooperativistico di Legacoop e delle risorse disponibili presso gli investitori istituzionali. Altro obiettivo è quello di concludere al più presto le trattative con i consulenti dell'azienda, in particolare per quanto concerne i tempi e le modalità per rilevare strumenti e macchinari (sulla base dell'analisi del fabbisogno della cooperativa) e procedere così alla stipula di un contratto di relativo affitto o acquisto.(segue)

Editoria: la Zanardi riparte come cooperativa (2)

(Adnkronos) - In fase di ripresa della produzione la cooperativa - che rimane attiva nello stesso settore, quello editoriale -, conterà una trentina di soci. Un gruppo inizialmente ristretto, che permetterà di riprendere con celerità il lavoro con i numerosi clienti del Gruppo Editoriale Zanardi che già hanno espresso la volontà di mantenere i rapporti con la nuova società.

Nel medio termine, l'obiettivo è specializzarsi nella realizzazione di volumi di pregio, per assicurare ai progetti d'impresa maggiori margini di guadagno e coinvolgere il più alto numero possibile di lavoratori, compatibilmente con lo sviluppo di volumi e redditività.

"Abbiamo segnato il primo importante step per un nuovo inizio nella storia di un'importante realtà produttiva e per il futuro di tanti lavoratori. Un bel segno di speranza per loro, ma anche per l'intero nostro territorio", commenta Adriano Rizzi, Presidente di Legacoop Veneto.

Venezie Post martedì 27 maggio 2014

Gruppo editoriale Zanardi
Firmata costituzione Cooperativa

Pronti a ripartire al Gruppo editoriale Zanardi, segnato alcuni mesi fa dal suicidio dell'imprenditore Giorgio Zanardi per problemi economici, grazie ai lavoratori che hanno dato il via al processo di trasformazione dell'azienda in cooperativa. La firma dell'atto costitutivo della nuova realtà, la Cooperativa Lavoratori Zanardi, è avvenuta di fronte ad un notaio da parte dell'amministratore unico dell'azienda Mario Grillo e undici dipendenti, tra impiegati e operai. Quindici giorni fa, l'assemblea dei dipendenti si era espressa a larga maggioranza, 73 sì su 103 voti complessivi, per la costituzione della cooperativa. L'azienda era stata funestata lo scorso febbraio del suicidio di Zanardi che aveva lasciato alcuni biglietti facendo riferimento a grossi problemi finanziari. Poi si erano verificati alcuni furti, uno dei quali di tutta la rete elettrica del reparto produzione (cavi di rame per 300 mila euro). Oggi si profila invece la rinascita dell'azienda. La scelta di accorciare il più possibile i tempi nel dare vita alla nuova figura giuridica societaria è motivata anche dall'urgenza di portare avanti la richiesta di procedura di concordato e di iniziare quanto prima la ricerca dei fondi necessari al riavvio della produzione. Oltre all'anticipo dell'indennità di mobilità dei soci, la nuova impresa si avvarrà anche degli strumenti finanziari del sistema cooperativistico di Legacoop e delle risorse disponibili presso gli investitori istituzionali.

nelpaese.it martedì 27 maggio 2014

ZANARDI, NASCE LA COOPERATIVA: LA FIRMA DEI PRIMI SOCI
Economia/Lavoro

Il Gruppo editoriale vede la trasformazione dell'azienda in cooperativa attraverso un processo di workers buy out. Il presidente di Legacoop Veneto Adriano Rizzi (nella foto a sinistra): «Si riparte nel segno della speranza, con la prospettiva di una ripresa prossima della produzione e di un allargamento progressivo della base sociale».

Pronti a ripartire al Gruppo editoriale Zanardi, con un progetto di rilancio che vede la trasformazione dell'azienda in cooperativa attraverso un processo di workers buy out: si chiama Cooperativa Lavoratori Zanardi e l'atto costitutivo della nuova società è stato firmato ieri presso lo studio notarile Todeschini di Padova dall'amministratore unico dell'azienda Mario Grillo e undici lavoratori, fra impiegati e operai. Presente anche Devis Rizzo, responsabile del settore Produzione e Lavoro di Legacoop Veneto, che ha accompagnato tutto il percorso.

L'accordo segue a stretto giro la votazione di lunedì 12 maggio tenutasi nella sede del gruppo editoriale Zanardi di via Venezuela a Padova, dove l'assemblea dei dipendenti si è espressa con maggioranza assoluta per la costituzione in cooperativa: 73 sì su 103 voti complessivi.
La scelta di accorciare il più possibile i tempi nel dare vita alla nuova figura giuridica è motivata dall'urgenza di portare avanti la richiesta di procedura di concordato (seguita dallo Studio Bonivento e Zagarese di Padova) e di iniziare quanto prima la ricerca dei fondi necessari al riavvio della produzione: oltre all'anticipo dell'indennità di mobilità dei soci - che sarà messo a capitale -, la nuova impresa si avvarrà anche degli strumenti finanziari del sistema cooperativistico di Legacoop e delle risorse disponibili presso gli investitori istituzionali. Altro obiettivo è quello di concludere al più presto le trattative con i consulenti dell'azienda, in particolare per quanto concerne i tempi e le modalità per rilevare strumenti e macchinari (sulla base dell'analisi del fabbisogno della cooperativa) e procedere così alla stipula di un contratto di relativo affitto o acquisto.

In fase di ripresa della produzione la cooperativa - che rimane attiva nello stesso settore, quello editoriale -, conterà una trentina di soci. Un gruppo inizialmente ristretto, che permetterà di riprendere con celerità il lavoro con i numerosi clienti del Gruppo Editoriale Zanardi che già hanno espresso la volontà di mantenere i rapporti con la nuova società. Nel medio termine, l'obiettivo è specializzarsi nella realizzazione di volumi di pregio, per assicurare ai progetti d'impresa maggiori margini di guadagno e coinvolgere il più alto numero possibile di lavoratori, compatibilmente con lo sviluppo di volumi e redditività.

"Abbiamo segnato il primo importante step per un nuovo inizio nella storia di un'importante realtà produttiva e per il futuro di tanti lavoratori. Un bel segno di speranza per loro, ma anche per l'intero nostro territorio- commenta Adriano Rizzi, Presidente di Legacoop Veneto".

Redazione Veneto @nelpaeseit

La7 – trasmissione “Il Punto ” di P. Pagliaro martedì 27 maggio 2014

Pagliaro: Chi scommette sul futuro

27/05/2014 + CONDIVIDI

Il caso dell'azienda di Giorgio Zanardi, l'imprenditore che si è tolto la vita per problemi finanziari a febbraio, che ha ripreso le attività grazie all'impegno dei lavoratori che hanno investito sul futuro rinunciando in parte alla retribuzione e costituendo una cooperativa, è lo spunto dell'editoriale di Paolo Pagliaro che invita a scommettere sul futuro.

Il caso dell'azienda di Giorgio Zanardi, l'imprenditore che si è tolto la vita per problemi finanziari a febbraio, che ha ripreso le attività grazie all'impegno dei lavoratori che hanno investito sul futuro rinunciando in parte alla retribuzione e costituendo una cooperativa, è lo spunto dell'editoriale di Paolo Pagliaro che invita a scommettere sul futuro.

Rai 3/tg Veneto martedì 27 maggio 2014

TG VENETO EDIZIONE DELLE 19.30

Il Mattino di Padova mercoledì 28 maggio 2014

DOPO IL SUICIDIO DEL TITOLARE

Firmato l'atto costitutivo La Zanardi rinasce cooperativa

Pronti a ripartire al Gruppo editoriale Zanardi, segnato alcuni mesi fa dal suicidio dell'imprenditore Giorgio Zanardi per problemi economici, grazie ai lavoratori che hanno dato il via al processo di trasformazione dell'azienda in cooperativa. La firma dell'atto costitutivo della nuova realtà, la Cooperativa Lavoratori Zanardi, è avvenuta di fronte ad un notaio da parte dell'amministratore unico dell'azienda Mario Grillo e undici dipendenti, tra impiegati e operai.

ZONA INDUSTRIALE La sede

Quindici giorni fa, l'assemblea dei dipendenti si era espressa a larga maggioranza, 73 sì su 103 voti complessivi, per la costituzione della cooperativa. L'azienda era stata funestata lo scorso febbraio dal suicidio di Zanardi che aveva lasciato alcuni biglietti facendo riferimento a grossi problemi finanziari. Poi si erano verificati alcuni furti, uno dei quali di tutta la rete elettrica del reparto produzione (cavi di rame per 300mila euro). Oggi si profila invece la rinascita dell'azienda. La scelta di accorciare il più possibile i tempi nel dare vita alla nuova figura giuridica societaria è motivata anche dall'urgenza di portare avanti la richiesta di procedura di concordato e di iniziare quanto prima la ricerca dei fondi necessari al riavvio della produzione.

pagine economia locale

Avvenire – rubrica "Dulcis in fundo" mercoledì 28 maggio 2014

Dolore sconfitto. E Zanardi riparte.

La vita più forte della morte, il lavoro che prende il sopravvento sulla crisi, la solidarietà che si trasforma in mobilitazione quando sarebbe più comodo parcheggiarsi nell'assistenzialismo e, semmai, nella protesta. Il Gruppo editoriale Zanardi, di Padova, si rilancia attraverso una cooperativa di lavoro in cui trovano il coraggio entrare in prima persona 12 dipendenti, tra operai ed impiegati, fra i quali l'amministratore unico, Mario Grillo. Una scommessa che incontra il favore di 73 loro colleghi, sui 103 che operano in azienda. Solo qualche mese fa il lutto sembrava destinato a portare alla chiusura anche l'impresa. Giorgio Zanardi si tolse la vita, all'interno della stessa fabbrica, angosciato dai problemi con cui la sua realtà, ormai a livello internazionale, doveva competere. La Zanardi sembrava sul punto di soccombere, insieme al suo patron. A martoriarla anche alcuni furti, uno dei quali di tutta la rete elettrica del reparto produzione (cavi di rame per 300 mila euro). Acqua passata. Acqua che non macina più. Oggi è la rinascita, con la prospettiva del concordato e della ricerca dei fondi necessari per riprendere la produzione. Le commesse non mancano. In fase di ripresa della produzione la cooperativa conterà una trentina di soci. «Si riparte nel segno della speranza, con la prospettiva di un allargamento progressivo della base sociale», commenta Adriano Rizzi, presidente di Legacoop Veneto, che sta accompagnando la ripresa.

Il cielo sopra San Marco di Barbara Ganz

I primi giorni al lavoro nell'azienda che è diventata tua, e che presto ripartirà

Lunedì 12 maggio hanno votato a maggioranza assoluta per la costituzione in cooperativa: 73 sì su 103 voti. Il 26 hanno firmato l'atto costitutivo della nuova società nello studio notarile Todeschini di Padova. Ora aspettano che il tribunale della città conceda l'affitto del ramo d'azienda, e intanto sono lì, in fabbrica: rispondono al telefono, tengono i contatti con i clienti, fanno preventivi. I dodici soci fondatori della Cooperativa Lavoratori Zanardi, hanno età diverse – dai 35 ai 65 –, sono uomini e donne, hanno tutti incontrato qualcuno che ha cercato di dissuaderli. Ma non hanno mai smesso di venire nella sede del Gruppo editoriale, come quando ne erano dipendenti. Adesso, un po' di più.

Una produzione vera e propria non è ancora ripartita: manca appunto il passaggio formale, «ma vogliamo fare presto, il prima possibile» spiega l'amministratore delegato Mario Grillo, che dell'editrice era consulente. «Molti clienti, perlopiù gruppi editoriali esteri, ci sono al fianco, conocono la nostra storia e ci hanno già detto che vogliono continuare con noi. Merito di quanto costruito in anni di lavoro, dei legami creati da un fondatore molto stimato».

Giorgio Zanardi, 74 anni, morto suicida all'interno della azienda che aveva creato, lo scorso febbraio: nelle parole di chi ha lavorato con lui, si sente il rispetto. I clienti ci sono, sugli altri tasselli si sta lavorando: «Per fare girare un mulino serve l'acqua», spiega con semplicità Grillo, e la ricerca dei fondi necessari al riavvio della produzione è già in corso. Intanto, oltre all'anticipo dell'indennità di mobilità dei soci – che sarà messo a capitale -, la nuova impresa si awarrà degli strumenti finanziari del sistema cooperativistico di Legacoop e delle risorse di investitori istituzionali. Infine i fornitori, l'altro elemento che può fare la differenza nel successo di operazioni di workers buy out come questa (se ne era parlato qui, inn un post dell'8 aprile su come trasfomare le aziende in crisi in cooperative: http://barbaraganz.blog.ilsole24ore.com/2014/04/08/dalla-prelazione-allanticipo-della-mobilita-10-informazioni-utili-per-trasformare-lazienda-in-cooper/)

Appena si inizierà a stampare ognuno – i 12 fondatori, ma i soci lavoratori saranno circa 30 – tornerà al proprio posto, «solo con qualche compito in più, visto che prima qui giravano cento persone», osserva ancora l'ad.

Pochi minuti prima che questo pezzo venisse scritto, alla Zanardi ha suonato il telefono: «Era un editore che ha sentito la nostra storia, e che vuole affidarci una commessa» spiega Stefania Zanellato, che qui al suo posto non è mai mancata «neanche quando non sapevo da che parte stavo, perché un'esperienza si era chiusa e la cooperativa ancora non c'era. Adesso che ci siamo, qui si sente un legame che ha qualcosa di magico fra chi condivide questa scommessa. Sono partiti per primi i più convinti, ma stanno trascinando anche gli altri. E poco importa se tutti a casa hanno qualcuno che dice: state attenti, era meglio cercare un posto da dipendente. Lo sappiamo bene che nessuno pretenderà le ferie ad agosto e di staccare alle 17.30 senza pensieri. Ma sappiamo anche che i libri belli escono da qui. Funzionerà».

(Hanno trovato anche il tempo di farsi una foto: ecco alcuni soci della Zanardi, al lavoro, giovedì 12 giugno 2014. Grazie)

IL PRESIDENTE NAZIONALE DI LEGACOOP ALLA ZANARDI DI PADOVA

Sabato 14 Giugno 2014 11:55

Nel pomeriggio di venerdì 13 giugno il presidente di Legacoop nazionale Mauro Lusetti ha incontrato la neonata Cooperativa Lavoratori Zanardi, associata a Legacoop Veneto, nata da un'operazione che vede un gruppo di ex dipendenti rilevare l'attività dell'azienda fallita.

La visita si è svolta presso lo stabilimento di via Venezuela a Padova: presenti alcuni soci lavoratori tra cui Pietro Del Popolo, presidente e già general manager dell'ex gruppo editoriale Zanardi, e Mario Grillo, componente del consiglio di amministrazione della coop (e prima amministratore unico dell'azienda), oltre al presidente di Legacoop Veneto Adriano Rizzi e a Devis Rizzo, responsabile del Settore Produzione e lavoro, che ha accompagnato l'intero percorso dal momento in cui si è profilata l'ipotesi della costituzione in coop.

Un'occasione per fare il punto sull'attività di rilancio avviata attraverso il processo di workers buy out, che ha portato alla firma dell'atto costitutivo della cooperativa il 25 maggio. Proprio negli scorsi giorni sono iniziate le trattative con i potenziali finanziatori, ai quali è stato presentato il business plan: «Gli esiti di queste prime azioni sono positivi: procediamo spediti col progetto» spiega Rizzo. «A breve interloquiremo con altri potenziali soggetti investitori, a partire da Veneto Sviluppo, per arrivare quanto prima alla stipula di un contratto di affitto o acquisto della sede dell'ex Zanardi e riavviare la produzione».

Intanto nel Rodigino un ulteriore caso di workers buy out ha portato di recente alla costituzione di un'altra cooperativa di Legacoop Veneto (sono in fase di conclusione le pratiche di adesione all'associazione): la Kuni, nata dal fallimento della MoRuPa, con sede a Giacciano con Baruchella, azienda con una trentina di addetti specializzata nella produzione di arredamenti in legno su misura sia per la casa (cucine, camere da letto, pareti attrezzate, mobili per il bagno,...) che per il settore navale (in particolare il nel comparto crocieristico) e quello del contract.

Una decina i lavoratori che si son già costituiti in cooperativa e stanno progettando una partnership con la coop C.O.F.A di Saonara (Padova) che produce arredi interni, realizzati in metallo, per navi da crociera. Una sinergia che genererebbe una massa critica in grado di aggredire questo specifico segmento di mercato con un'offerta completa per i materiali utilizzati. Già contattati Coopfond e CFI: la Cooperazione Finanza Impresa, in particolare, ha deliberato una prima tranche di finanziamento pari a 50mila euro destinata alla fase iniziale di start up.

Come nel caso della Cooperativa Lavoratori Zanardi anche i soci della Kuni che avranno la possibilità di farlo metteranno a capitale l'anticipo dell'indennità di mobilità.

Il Gazzettino di Padova domenica 15 giugno 2014

Zanardi, piano di rilancio

Legacoop ha incontrato gli ex dipendenti che rileveranno l'attività

Il presidente di Legacoop nazionale Mauro Lusetti ha incontrato la neonata Cooperativa lavoratori Zanardi, associata a Legacoop Veneto, nata da un'operazione che vede un gruppo di ex dipendenti rilevare l'attività dell'azienda fallita.
La visita si è svolta nello stabilimento di via Venezuela. Erano presenti alcuni soci lavoratori tra cui Pietro Del Popolo, presidente e già general manager dell'ex gruppo editoriale Zanardi, e Mario Grillo, componente del cda della coop (e già amministratore unico dell'azienda), oltre al presidente di Legacoop Veneto Adriano Rizzi e a Devis Rizzo, responsabile del settore Produzione e lavoro, che ha seguito tutto l'iter, dal momento in cui si è profilata l'ipotesi della costituzione in coop.
È stata un'occasione per fare il punto sull'attività di rilancio avviata attraverso il così detto processo di "workers buy out", che ha portato alla firma dell'atto costitutivo della cooperativa il 25 maggio scorso.
E proprio in questi scorsi giorni sono iniziate le trattative con i potenziali finanziatori, ai quali è stato presentato il "business plan": «Gli esiti di queste prime azioni sono positivi, procediamo spediti con il progetto» ha sottolineato Rizzo. «Entro breve interloquiremo con altri potenziali investitori, a partire da Veneto Sviluppo, per arrivare quanto prima alla stipula di un contratto di affitto o acquisto della sede dell'ex Zanardi e riavviare la produzione».
L'esperienzadell'azienda padovana ha un caso speculare nel Rodigino, con la recente costituzione di un'altra cooperativa di Legacoop Veneto: la Kuni, nata dal fallimento della MoRuPa, con sede a Giacciano con Baruchella, azienda con una trentina di addetti specializzata nella produzione di arredamenti in legno su misura sia per la casa (cucine, camere da letto, pareti attrezzate, mobili per il bagno) che per il settore navale, in particolare il nel comparto crocieristico. Una decina i lavoratori che si son già costituiti in cooperativa e stanno progettando una partnership con la coop C.O.F.A di Saonara, che produce arredi interni, realizzati in metallo, per navi da crociera. Una sinergia che, secondo Legacoop, «genererebbe una massa critica in grado di aggredire questo specifico segmento di mercato con un'offerta completa per i materiali utilizzati». Intanto la Cooperazione finanza impresa ha deliberato una prima tranche di finanziamento pari a 50 mila euro destinata alla fase iniziale di start up. «Come nel caso della Cooperativa Lavoratori Zanardi - sottolina Legacoop - anche i soci della Kuni che avranno la possibilità di farlo metteranno a capitale l'anticipo dell'indennità di mobilità».

richiamo in homepage. Segue news completa

START UP – L'Unità racconta una cooperazione che sfida la crisi con ingegno e creatività

Roma, 16 giugno 2014 – "Sfida alla crisi con ingegno e creatività". Racconta così L'Unità oggi in edicola l'avventura delle nuove cooperative. Lo fa raccogliendo le storie di quattro nuove imprese che hanno partecipato...

CONTINUA A LEGGERE >

1 2 3

Notizie

Anas dice sì al sindaco Castelli: la casa cantoniera diventerà una cooperativa di comunità

Piacenza 18 giugno 2014. Siamo nel piacentino, in località Rovaiola di Cortebrugnatella. Dopo Bobbio la statale 45 ci regala...

Cooperativa Zanardi, Lusetti: "Legacoop vi è vicina. Siamo con voi"

Padova 18 giugno 2014 – Mauro Lusetti ha incontrato la neonata Cooperativa Lavoratori Zanardi, associata a Legacoop Veneto, nata...

Fuori porta

Città del Mare, turismo sociale a picco sul Golfo di Terrasini

15 maggio 2014 – La Città del Mare sorge su una rupe affacciata sul Mar Mediterraneo nel Golfo di...

VAI ALL'ARCHIVIO >

Cooperativa Zanardi, Lusetti: "Legacoop vi è vicina. Siamo con voi"

Padova 18 giugno 2014 – Mauro Lusetti ha incontrato la neonata **Cooperativa Lavoratori Zanardi**, associata a Legacoop Veneto, nata da un'operazione che vede un gruppo di ex dipendenti rilevare l'attività dell'azienda fallita.

La visita si è svolta presso lo stabilimento di via Venezuela a Padova: presenti alcuni soci lavoratori tra cui **Pietro Del Popolo**, presidente e già general manager dell'ex gruppo editoriale Zanardi, e **Mario Grillo**, componente del consiglio di amministrazione della coop (e prima amministratore unico dell'azienda), oltre al presidente di Legacoop Veneto **Adriano Rizzi** e a **Devis Rizzo**, responsabile del Settore Produzione e lavoro, che ha accompagnato l'intero percorso dal momento in cui si è profilata l'ipotesi della costituzione in coop.

«Quello della mancanza di lavoro è un dramma che vivete sulla vostra pelle e da lungo tempo» ha esordito Lusetti continuando: «Anche per questo, come movimento cooperativo dobbiamo prestare particolare attenzione alle nuove cooperative e imprese, così come al sostegno e allo sviluppo di settori emergenti. Il workers buy out in questo senso è una delle risposte più belle, valide e significative: lavoratori e maestranze che mettono a rischio tutto ciò che hanno per rilevare l'attività delle aziende in crisi. Quando le persone si mettono in gioco in prima persona è fondamentale sentire il sostegno, l'appartenenza ad un gruppo: questo è il senso vero dell'essere parte del sistema cooperativo, specie in giorni come questi, in cui alla ripresa – che ci dicono sia prossima – ognuno di noi vuole credere, nonostante non se ne vedano ancora i segnali».

Durante l'incontro è stato tracciato un primo bilancio sull'attività di rilancio avviata per l'appunto attraverso il processo di workers buy out, che ha portato alla firma dell'atto costitutivo della cooperativa il 25 maggio. Proprio negli scorsi giorni sono cominciate le trattative con i potenziali finanziatori, ai quali è stato presentato il business plan: «Gli esiti di queste azioni iniziali sono positivi: procediamo spediti col progetto» spiega Rizzo. «A breve interloquiremo con altri potenziali soggetti investitori, a partire da Veneto Sviluppo, per arrivare quanto prima alla stipula di un contratto di affitto o acquisto della sede dell'ex Zanardi e riavviare la produzione».

«Noi vogliamo esservi accanto in tutti i modi possibili: dal supporto finanziario alla vicinanza morale» ha affermato Lusetti. «Sono qui per testimoniarvi questa vicinanza, a nome di tutta l'organizzazione: noi ci siamo, siamo con voi. Siete diventati un caso mediatico, ma io avevo bisogno di conoscervi, di incontrarvi personalmente: ho deciso di andare a visitare una realtà al mese sul territorio, proprio poiché sento nel profondo che il mio ruolo non è seduto a Roma ma fra i soci, le cooperative, a capire ciò per cui vale la pena combattere, a toccarlo con mano. Nell'ultimo anno sono nate quasi una trentina di esperienze come la vostra, grazie alle quali si stanno recuperando circa un migliaio di posti di lavoro. Dunque non siete rimasti una realtà isolata, ma avete lasciato dietro di voi una scia importante».